



Liceo Statale "G. Mazzini"

Viale Aldo Ferrari, 37 - 19122 La Spezia / Tel. (+39) 0187743000
Email sppm01000d@istruzione.it - C.F. 80011230119

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Revisione	Descrizione	data
00	Revisione*	2022
01	Revisione	2024

IL DATORE DI LAVORO / DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Cristina Spinucci

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

arch. Alessio Carrabino

IL MEDICO COMPETENTE

Dott. Alberto Corgiolu

**IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI
PER LA SICUREZZA**

Dott.ssa Catia Castellani

** a cura del precedente RSPP: prof.ssa Maria Luisa Lucianetti*

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81,

"Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Nei capitoli successivi sono riportati gli esiti della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

MODALITÀ DI ELABORAZIONE

Le attività di valutazione del rischio e di elaborazione del presente documento sono state effettuate dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente.

Le attività di valutazione e di elaborazione del presente documento sono state effettuate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

La valutazione e il relativo documento saranno rielaborati, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il documento contiene, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

GLOSSARIO

Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

- «lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: [omissis]; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni; lo studente in alternanza scuola lavoro (ridenominata PCTO)
- «datore di lavoro»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;
- «azienda»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
- «dirigente»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- «responsabile del servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- «addetto al servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);
- «medico competente»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
- «rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- «servizio di prevenzione e protezione dai rischi»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- «sorveglianza sanitaria»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

- «prevenzione»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- «salute»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- «valutazione dei rischi»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- «pericolo»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- «rischio»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- «formazione»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
- «informazione»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
- «addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
- «modello di organizzazione e di gestione»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.
- «dispositivi di protezione individuali (DPI)»: qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
- «agente biologico»: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.
- «agente cancerogeno »: una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, ovvero un preparato contenente una o più delle predette sostanze quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65 e successive modificazioni, ovvero una sostanza, un preparato o un processo di cui all'allegato XLII, nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsto dall'allegato XLII.
- «agente mutageno»: sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione nelle categorie mutagene 1 o 2, stabiliti dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni; ovvero un preparato contenente una o più delle predette sostanze quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni.

- «agenti chimici»: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato
- «agenti fisici»: rumore, ultrasuoni, infrasuoni, vibrazioni meccaniche, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, di origine artificiale, microclima e atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.
- «atmosfera esplosiva»: miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.
- «campi elettromagnetici»: campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

Dati aziendali e nominativi di quanti hanno funzioni inerenti la sicurezza (Art. 28, comma 2, lettera e), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nello schema a seguire sono riportati i dati identificativi aziendali, ovvero la ragione sociale, le generalità del datore di lavoro, dei collaboratori e delle figure designate o nominate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA

Ragione sociale: Liceo Statale "G. Mazzini"
Attività svolta: Scuola statale secondaria di secondo grado
Indirizzo: Viale Aldo Ferrari, 37
CAP: 19122
Città: La Spezia (SP)
Telefono: 0187/743000
Sito Internet: www.liceomazzinilaspezia.it
E-mail: sppm01000d@istruzione.it
PEC: sppm01000d@pec.istruzione.it
Codice fiscale e partita IVA: 80011230119

succursale: via A. La Marmora, 32
CAP: 19122
Città: La Spezia (SP)

DATORE DI LAVORO / DIRIGENTE SCOLASTICO

Nominativo: Cristina SPINUCCI
Qualifica: Dirigente Scolastico
Indirizzo: Viale Aldo Ferrari, 37
CAP: 19122
Città: La Spezia (SP)
Telefono: 0187/743000
E-mail: dirigente@liceomazzini.edu.it

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Ragione sociale: Provincia della Spezia
Indirizzo: Via Vittorio Veneto, 2
CAP: 19124
Città: La Spezia (SP)
Telefono: 0187/742241

ENTI DI RIFERIMENTO

Ragione sociale: Provincia della Spezia (vedi sopra)

Ragione sociale: Comune della Spezia
Indirizzo / CAP / Città: Piazza Europa, 1 / 19124 / La Spezia (SP)
Telefono: 0187/7271

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2024/2025

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi
1025	832	193

PERSONALE

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	109	98	11
ASSISTENTI TECNICI	4	2	2
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	7	5	2
COLLABORATORI SCOLASTICI	16	15	1
ALTRO			

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Nome e Cognome:	Alessio CARRABINO
Qualifica:	Docente a tempo indeterminato / architetto
Posizione:	Personale interno ad altra unità scolastica (collaborazione plurima)
Indirizzo:	Via dei colli n. 249
CAP:	19122
Città:	La Spezia (SP)
Cell:	3342746083
E-mail:	alessio.carrabino@gmail.com
PEC:	alessio.carrabino@archiworldpec.it

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Nome e Cognome:	Catia CASTELLANI
Qualifica:	Docente a tempo indeterminato
Posizione:	Personale interno
Città:	La Spezia (SP)
Telefono:	0187/743000
E-mail:	castellani@liceomazzini.edu.it

MEDICO COMPETENTE

Nome e Cognome:	Alberto CORGIOLU
Qualifica:	Dottore
Posizione:	Esterno
Sede:	
Indirizzo:	
Città:	La Spezia (SP)
CAP:	19123
Cell:	

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP)

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

ANCILOTTI Lorenzo*	Docente
ANGELI Sabrina*	Collaboratore scolastico
CAVALLO Andrea*	Docente
LAMBERTI Valeria*	Docente
LUCÀ Rosanna*	Collaboratore scolastico
VESTITO Antonella*	Collaboratore scolastico
VITIELLO Stefania*	Docente
VIVARELLI Elisabetta*	Collaboratore scolastico

ADDETTI AL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO 7N + 6A

ALIBANI Alessandra*	Collaboratore scolastico
ANGELI Sabrina	Collaboratore scolastico
ARMENIO Massimo*	Collaboratore scolastico
CIDALE Monica*	Collaboratore scolastico
DANESE Marinella	Collaboratore scolastico
GARZELLA Manuela*	Collaboratore scolastico
LUCÀ Rosanna	Collaboratore scolastico
MAGGI Giuliana	Collaboratore scolastico
SIGNANINI Donatella*	Collaboratore scolastico
TABARDI Manuela	Collaboratore scolastico
VIVARELLI Elisabetta*	Collaboratore scolastico

(scadenza 01/2025)

ADDETTI ALL'USO DEL DEFIBRILLATORE

ANCILOTTI Lorenzo	Docente
ANDREINI Paola	Docente
BALLESTRACCI Barbara	Docente
BORZACCA Cristina	Docente
CHINAPPI Vincenza	Docente
D'IMPRIMA Giuseppina	Docente
LOMBARDO Roberta	Docente
MORI Margherita	Docente
PASCALE Emanuela	Docente
ROSSI Maria Elena	Docente
SANTORO Alessia	Docente
SCHIANCHI Monica	Docente
SPOGNARDI Jessica	Docente
MARCHESI Giovanni	Docente

PREPOSTI

Sono identificati come preposti **tutti i docenti che utilizzano laboratori, il Direttore Servizi Generali Amministrativi , i vicari del D.S.**

RESPONSABILE LABORATORIO DI INFORMATICA

ROSSI Maria Elena *Docente*

RESPONSABILE LABORATORIO “RADIO LAB”

RASPOLLINI Daniela *Docente*

RESPONSABILE LABORATORIO “AULA IMMERSIVA”

ANCILOTTI Lorenzo *Docente*

COORDINATORE INSEGNANTI DI SOSTEGNO

GALLO Maria *Docente*

COORDINATORE PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

LUCIANETTI Maria Luisa *Docente*

ADDETTI CHIAMATA DI EMERGENZA

Collaboratori scolastici ai piani

ADDETTI INTERRUZIONE IMPIANTI

Collaboratori scolastici ai piani

ADDETTI CONTROLLO EVACUAZIONE

Collaboratori scolastici ai piani

ADDETTI APERTURA E CHIUSURA CANCELLI

Collaboratori scolastici piano primo

ADDETTI ACCOGLIENZA SOCCORSI

Collaboratori scolastici piano primo

RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA

staff di Vicepresidenza e personale di segreteria

* previsti corsi di formazione/aggiornamento nel corso dell'anno scolastico 2024/2025

RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA

La riunione, almeno annuale, per la sicurezza è convocata con adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto.

Oggetto della riunione (art.35 D.Lgs. 81/08):

- a) analisi del Documento di Valutazione dei Rischi tramite esame dei programmi di verifica e dei risultati, con relativo aggiornamento;
- b) andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- c) criteri di scelta, caratteristiche tecniche ed efficacia dei DPI, programmi di informazione e formazione dei dirigenti, preposti e lavoratori;

Nel corso della riunione possono essere individuati:

- d) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e malattie professionali;
- e) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Si consiglia di integrare gli argomenti con il coordinamento con il proprietario dell'edificio.

Ulteriori riunioni sono convocate immediatamente in concomitanza di particolari situazioni di rischio all'interno della scuola o di significative variazioni.

I verbali di tali riunioni sono conservati presso la Presidenza, in apposito faldone dedicato alla sicurezza.

COORDINAMENTO PER L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

I maggiori problemi di gestione della sicurezza nei lavori di manutenzione degli edifici si riscontrano sul coordinamento, collaborazione e comunicazione tra il proprietario dell'immobile, l'impresa esecutrice dei lavori e l'istituto scolastico.

Ciò riguarda sia interventi di piccola **manutenzione ordinaria** (come ad esempio sostituzione di lampade o arredi, tinteggiatura, ecc.), sia di **manutenzione straordinaria** (come ad esempio rifacimento impianto elettrico, gas, riparazione tetti, ampliamenti per vani ascensori ecc.).

L'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 prevede, in caso di tali interventi, l'individuazione e la gestione degli eventuali rischi legati alle interferenze tra le attività svolte dai diversi soggetti operanti, che viene esplicitata nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).

La titolarità di stesura del DUVRI è del Datore di Lavoro Committente che nella scuola può essere individuato, a seconda della tipologia di intervento, nell'Ente proprietario dell'edificio oppure nel Dirigente Scolastico.

Si precisa che:

- *se la durata dei lavori è inferiore a 5 uomini-giorni (riferimento arco temporale 1 anno dall'inizio dei lavori) e non vi è la presenza di particolari rischi (rischio incendio elevato, ambienti confinati, cancerogeni, amianto, atmosfere esplosive e rischi allegato XI);*
- *se riguarda prestazioni di natura intellettuale o le mere forniture di materiale e attrezzature (art.26 comma 3bis),*

non è necessario elaborare il DUVRI.

Caso A

La scuola definisce e gestisce direttamente l'appalto come ad esempio: servizio pulizia, servizio mensa ecc.

Il DUVRI deve essere elaborato direttamente dalla scuola sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico in qualità di committente delle opere.

Caso B

Lavori eseguiti direttamente da personale dipendente dall'Ente proprietario dell'edificio, come ad esempio piccole manutenzioni su strutture o arredi, indipendenti dalla durata.

Non è necessario elaborare il DUVRI ma l'Ente proprietario deve acquisire dalla scuola tutte le informazioni utili ad individuare le misure di prevenzione e protezione dai rischi (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

Altrimenti, **il DUVRI deve essere elaborato dall'Ente proprietario.**

N.B. Per opere di tipo edilizio l'Ente proprietario deve nominare il *Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione*, il quale ha il compito di elaborare il **Piano di Sicurezza e Coordinamento** che tiene conto dei rischi di interferenza tra le attività; **in tal caso il PSC sostituisce il DUVRI.**

Quando le opere edili vengono eseguite da un'unica impresa, il D.Lgs. 81/2008 non prevede l'obbligo di nominare il coordinatore; in tal caso non viene elaborato il PSC e diventa necessario redigere il DUVRI.

Caso C

La scuola definisce e gestisce direttamente una fornitura, come ad esempio Servizio merenda (macchinette) – forniture materiali vari.

Non è necessario elaborare il DUVRI ma la scuola fornisce le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza dell'attività (es: informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano i laboratori, i volumi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

La sede centrale del Liceo Mazzini si trova a La Spezia, in Viale A. Ferrari n.37, all'interno del parco del 2 Giugno, area a verde di ampie dimensioni e completamente recintata. Questo accoglie anche edifici di istruzione inferiore, una palestra, una piscina e varie strutture sportive all'aperto, a servizio anche della scuola. Gli accessi ai servizi sopracitati sono indipendenti.

Il corpo di fabbrica presenta un fronte principale lungo circa 56 metri e una superficie di circa 1200 mq per piano. L'edificio è composto da 6 piani fuori terra. La struttura è in c.a. ed elementi prefabbricati.

L'accesso carrabile principale, utile anche per il transito di eventuali automezzi di soccorso, è situato lungo Via Monfalcone, con cancello ad apertura elettrocomandata. Sono presenti ulteriori ingressi carrabili su Viale Aldo Ferrari e su Via XXI Reggimento Fanteria.

I pedoni raggiungono Il Liceo attraversando il parco, con ingressi lungo viale Aldo Ferrari (utilizzabile da persone con disabilità) e Via Monfalcone (tramite rampa di scale). È presente un ulteriore accesso secondario, sempre tramite scale, dalla pista ciclabile che costeggia via S. Francesco d'Assisi.

L'utilizzo prevalente degli ambienti che compongono l'edificio è quello della didattica frontale con esclusione di alcuni locali destinati a segreteria, laboratori, palestra (in prossimità del Liceo e di proprietà comunale), Biblioteca, aule per conferenza e riunioni ed alcuni locali utilizzati come magazzini e depositi.

A partire dall'a.s. 2021-22, il Liceo ha una succursale, sita in via La Marmora n.32, in un edificio già sede dell'Istituto professionale Einaudi, attualmente oggetto di lavori di adeguamento/consolidamento strutturale, appaltati dall'Ente proprietario dell'immobile, la Provincia della Spezia.

Gli spazi assegnati per l'anno scolastico 2024/25 sono quelli indicati nel Decreto di assegnazione del Presidente della Provincia n. 79 del 03/09/2024 e nell'aggiornamento dell'allegato B1, come da nota del responsabile del Servizio Patrimonio, geom. Marco Rolla, Prot.N.0023707/2024:

- Piani dal primo al quinto dell'edificio del Parco 2 Giugno (*grafici All. A1 – A2 – A3*);
- Edificio di Via Lamarmora n. 32: porzione di edificio con accesso dall'ingresso principale (*spazi evidenziati nel grafico All. B1*).

Si rimanda alle planimetrie allegate per una migliore visione della distribuzione e destinazione d'uso dei locali.

La scuola è anche dotata di un ascensore il cui uso è consentito, di norma, solo agli alunni con disabilità, se accompagnati dai genitori o dal personale della scuola.

I locali, di ampia volumetria, sono dotati di buona aerazione e illuminazione naturale, per la presenza di ampie finestrate e di una illuminazione artificiale garantita da luci al neon presenti in ogni locale. I passaggi sono sufficientemente ampi e vengono di norma mantenuti liberi da ostacoli.

Piano terra

Nel retro del fabbricato è situato il punto di raccolta esterno, da utilizzare in caso di emergenza. Lo stesso è raggiungibile con mezzi carrabili. Un cancello metallico delimita la parte interna dell'edificio, fornita di ascensore, utilizzata prevalentemente per le operazioni di ingresso e uscita degli studenti

con capacità motorie ridotte. Sempre al piano terra si trova un ampio ambiente (**Sala Revere**), di proprietà comunale, già utilizzato da Polo Universitario Promostudi, attualmente assegnato al Liceo Mazzini. Un locale interdetto al pubblico, utilizzato come deposito, è accessibile solamente dal Dirigente o da un suo delegato. Altri due locali sono adibiti a laboratorio per attività creative e ricevimento genitori/biblioteca. Le porte di sicurezza sono poste, in numero sufficiente, lungo il perimetro, con uscita sul punto di raccolta o sul lato opposto, con percorso di esodo (esterno) verso lo stesso (**ROSSO / ATRIO**).

Piano primo

Il piano primo è sede dell'ingresso principale e comprende un ampio atrio, gli uffici gestionali, la sala docenti, la Presidenza e la Vicepresidenza. Sono inoltre presenti alcune aule didattiche.

Ricopre una superficie di circa 950 mq, idealmente suddivisa in tre diversi comparti ai fini dell'evacuazione della popolazione scolastica nel modo più celere, ordinato e sicuro possibile. Su questo piano sono dislocate n. 4 uscite di emergenza per la cui individuazione si rimanda alle planimetrie allegate:

- **USCITA ROSSA – ATRIO**
sul fronte principale, confluisce nel punto di raccolta a cielo aperto (cortile). Le vie di fuga sono identificate con il colore Rosso.
- **USCITA BLU – SCALA A**
sul fronte laterale, che confluisce nel punto di raccolta a cielo aperto (cortile). Le vie di fuga sono identificate con il colore Blu
- **USCITA GIALLA – SCALA B**
sul fronte laterale, confluisce direttamente nel punto di raccolta a cielo aperto (cortile). Le vie di fuga sono identificate con il colore Giallo.
- **USCITA VERDE – SCALA C**
sul fronte laterale, confluisce direttamente nel punto di raccolta a cielo aperto (cortile). Le vie di fuga sono identificate con il colore Verde.

Piani dal secondo al quinto

Sono sede di aule, laboratori e locali accessori. Ricoprono una superficie di circa 950 mq cadauno, idealmente suddivisa in tre diversi comparti ai fini dell'evacuazione della popolazione scolastica nel modo più celere, ordinato e sicuro possibile. Su questo piano sono dislocate n. 3 uscite di emergenza per la cui individuazione si rimanda alle planimetrie allegate:

- **USCITA BLU – SCALA A**
- **USCITA GIALLA – SCALA B**
- **USCITA VERDE – SCALA C**

Laboratori

Laboratorio di informatica	Piano secondo
Radio lab	Piano quarto
Aula gradonata immersiva	Piano quarto

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi l'istituto in esame è stato suddiviso nelle seguenti *aree operative omogenee* per rischio:

1. Area didattica normale

2. Area tecnica

(Laboratori e locali tecnici)

3. Area attività collettive

(Spazi per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, biblioteca e cortile esterno)

4. Area attività sportive

(Palestra)

5. Area uffici

(Presidenza, Vicepresidenza, uffici al piano primo)

Il Liceo, di norma, è aperto, durante l'anno scolastico, dalle ore 7:20 alle ore 18:00 dal lunedì al venerdì.

IMPIANTI E SERVIZI INTERNI ALL'ISTITUTO

Impianto elettrico

L'impianto elettrico dell'Istituto è stato adeguato e messo a norma.

Tutti i quadri elettrici, interruttori di linee generali divisi per settore ed interruttori magnetotermici, risultano protetti e segnalati con apposita cartellonistica.

Sono presenti all'interno dell'Istituto lampade di emergenza aventi alimentazione autonoma ed accensione automatica indicanti le vie di fuga da seguire in caso di emergenza, in funzione del piano di evacuazione dell'Istituto allegato al presente Documento di Valutazione dei Rischi.

Impianto termico e condizionatori d'aria

Il riscaldamento all'interno dei locali scolastici viene ottenuto attraverso radiatori alimentati da una centrale termica. La centrale termica è ubicata all'esterno dell'edificio. La porta di accesso alla centrale termica è realizzata con materiale incombustibile. La gestione dell'impianto è a carico della Provincia della Spezia.

Servizi igienici

I servizi igienici esistenti all'interno dell'Istituto risultano essere in numero adeguato al numero medio annuo di alunni iscritti. Sono presenti nell'Istituto n. 5 bagni per disabili posizionati ai piani.

La giornaliera pulizia dei locali è affidata ai collaboratori scolastici che garantiscono condizioni igienico-sanitarie sufficientemente adeguate.

Allacci all'acquedotto ed alla fognatura

L'edificio è allacciato all'acquedotto comunale; l'acqua che fuoriesce dai rubinetti dei servizi igienici è potabile. L'allontanamento dei liquami di scarico avviene mediante la fognatura comunale a cui tutti i servizi all'interno dell'Istituto sono direttamente allacciati.

LABORATORI, AULE ED UFFICI

Aule didattiche

La superficie attuale delle singole aule didattiche consente il rispetto della superficie minima prescritta dalla normativa vigente.

Tutte le aule scolastiche erano in origine tinteggiate con colori chiari tuttavia, nel tempo, sono state talvolta dipinte dagli studenti, in alcune parti, con colori non idonei; sarebbe opportuna una tinteggiatura in tonalità morbide e non disturbanti, senza superfici lucide riflettenti; i corpi illuminanti al soffitto garantiscono una buona luminosità dei locali.

Gli arredi scolastici presenti nelle diverse aule didattiche risultano abbastanza omogenei e in adeguate condizioni di conservazione.

Le finestre delle aule scolastiche non sono dotate di vetri antisfondamento; gli infissi dei serramenti esterni delle aule poste sul fronte principale sono adeguati. La Provincia della Spezia ha recentemente provveduto a sostituire tutti i tendaggi, necessari per schermare l'irraggiamento solare.

Uffici Amministrativi

Gli uffici sono posti al piano primo dell'edificio. Non sono state rilevate all'interno degli uffici situazioni di rischio dovute alla presenza di arredi sistemati o di materiale in modo irrazionale e tale da comportare impedimento all'agevole evacuazione dagli ambienti. Armadi metallici e scaffalature sono sistemati in modo idoneo e tale da non comportare rischi di ribaltamenti degli stessi.

Il personale è stato inoltre raccomandato a chiudere sempre le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie all'interno di questi spazi comuni onde evitare urti accidentali che potrebbero diventare causa di ferite.

All'interno di tutti i locali la temperatura è complessivamente adeguata allo svolgimento dell'attività lavorativa. Le postazioni di lavoro sono adeguatamente distanziate da fonti di calore dirette.

Tutti i macchinari che trovano impiego all'interno degli uffici amministrativi sono forniti di libretto d'uso e di manutenzione.

Biblioteca docenti ed alunni

La biblioteca scolastica a disposizione dei docenti e degli alunni è stata parzialmente smistata dopo la cessione del piano terra e i volumi sono stati ricollocati al piano terra dell'edificio, nei locali attualmente destinati alla loro consultazione. Nei medesimi locali si tengono i ricevimenti dei genitori e all'occorrenza riunioni.

Laboratorio di informatica

Il laboratorio dispone di apparecchiature e postazioni adeguate all'utilizzo da parte degli studenti al fine di prevenire eventuali fastidiosi rischi posturali in conformità alle norme vigenti in materia. La visualizzazione delle immagini sui monitor è nitida e priva di sfarfallamenti e pertanto non produce attualmente affaticamento alla vista degli studenti.

Laboratorio "Radio Lab"

Radio Lab è un'iniziativa educativa e radiofonica creata per coinvolgere gli studenti in un'esperienza pratica nel mondo della comunicazione e del giornalismo radiofonico. Attraverso questo laboratorio, gli studenti possono imparare a creare contenuti, registrare e montare audio, nonché gestire una trasmissione radiofonica, sviluppando così competenze comunicative, tecniche e collaborative. L'aula è realizzata con materiali e strutture conformi alle normative di sicurezza in vigore. Per garantire la sicurezza elettrica, tutti gli impianti sono stati realizzati a norma con interruttori di sicurezza e

protezioni contro sovraccarichi. Inoltre, i cavi e le connessioni sono stati posizionati in modo da evitare rischi di inciampo o di danni agli utenti.

Aula gradonata “immersiva”

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la realizzazione dell'aula immersiva rappresenta un importante passo verso l'innovazione tecnologica e il miglioramento della qualità educativa. L'aula è realizzata con materiali e strutture conformi alle normative di sicurezza in vigore. È dotata di dispositivi tecnologici avanzati per proiezioni a 180°. Per garantire la sicurezza elettrica, tutti gli impianti sono stati realizzati a norma con interruttori di sicurezza e protezioni contro sovraccarichi. Inoltre, i cavi e le connessioni sono stati posizionati in modo da evitare rischi di inciampo o di danni agli utenti.

PROGETTI, DENUNCE E AUTORIZZAZIONI

Da ricerche effettuate dal gruppo di prevenzione e protezione all'interno degli uffici gestionali dell'Istituto scolastico **NON risultano ad oggi depositati in presidenza e/o segreteria** tutti i seguenti documenti e certificazioni competenza degli Enti proprietari e gestori dell'immobile, Amministrazione Provinciale della Spezia e Comune:

- Denuncia e controllo dell'impianto di messa a terra dell'Istituto - impianti protetti: circuiti luce, circuiti prese e circuiti impianti speciali: rilasciata dall'I.S.P.E.S.L. (Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro);
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico alla regola dell'arte;
- Certificato di collaudo statico dell'Istituto;
- Certificato di abitabilità o agibilità dell'Istituto;
- Dichiarazione da parte dell'Ufficio Igiene dell'A.s.l. competente attestante la salubrità dell'edificio;
- Libretto matricolare della caldaia e potenzialità termica della stessa;
- Certificazione o dichiarazione attestante la conformità dell'edificio alla normativa vigente in materia di barriere architettoniche;
- Dichiarazione dalla quale risulti che per la costruzione dell'Istituto non sono stati utilizzati materiali contenenti amianto
- (Inserire eventuali altre certificazioni di cui è in possesso l'istituto)

Le certificazioni mancanti sono state richieste in maniera ufficiale all'Amministrazione Provinciale in data 30 agosto 2008 (prot. 2482 EEVV 1): con lettera prot. 0062716 del 11/11/2008 l'Amministrazione Provinciale, ufficio Edilizia e Patrimonio, ha comunicato che i documenti sono in possesso della stessa e, considerando la loro copiosità, ha chiesto di non produrne copia rendendoli comunque a disposizione per eventuale visione e consultazione.

La richiesta delle certificazioni è stata comunque rinnovata in data 9.9.2017 con nota prot. 5062 e in data 28/10/201 con nota prot. 7175 .

In data 07/01/'22 sono state richieste con nota prot. 173 le certificazioni relative alla succursale di via La Marmora, 32.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Esame documentazione - Prescrizioni

Le documentazioni e le certificazioni trasmesse dall'ente proprietario dell'immobile (Amministrazione Provinciale della Spezia) sono depositate in presidenza dell'Istituto.

Le certificazioni richieste dalla vigente normativa non in possesso dell'Istituto sono state richieste in maniera ufficiale per conoscenza e competenza alle autorità e agli enti competenti.

Registro infortuni

È regolarmente in uso all'interno dell'Istituto il registro degli infortuni, conforme al modello approvato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, in cui cronologicamente vengono annotati, come da riferimenti di legge, tutti gli infortuni che comportano un'assenza con indicazione del nome e cognome dell'infortunato, la qualifica, le cause e le circostanze dell'infortunio, la data di abbandono e di ripresa del lavoro. Tale registro è regolarmente conservato sul posto di lavoro a disposizione dell'organo di vigilanza.

Coinvolgimento del personale

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

È stato, inoltre, predisposto un questionario per la sicurezza e la salute dei lavoratori affinché ognuno di essi possa esprimere il proprio parere in merito alla situazione complessiva dell'Istituto scolastico dal punto di vista della sicurezza. Periodicamente sarà loro consegnato perché venga compilato e restituito compilato in ogni sua parte. Tale operazione verrà ripetuta ogni qualvolta il SPP lo riterrà necessario e rientra tra le iniziative di informazione e formazione dei lavoratori sulla sicurezza e salute.

Si allega al presente piano copia del questionario (vedi allegato "Parere del lavoratore") ed anche le norme di comportamento dei lavoratori all'interno dell'Istituto cui tutta la popolazione scolastica, in funzione della propria qualifica, dovrà rifarsi durante le ore lavorative o in caso di emergenza.

Riunioni e verbali inerenti l'attività del gruppo

Periodicamente vengono effettuate delle riunioni in via ordinaria con regolare convocazione dei componenti. Di tutte le riunioni viene redatto e conservato agli atti regolare verbale.

Sopralluoghi di indagine

Il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua periodicamente e quando necessario, sopralluoghi per valutare visivamente i luoghi di lavoro e verificarne la sicurezza.

È stato predisposto un insieme di schede per la valutazione dei rischi (vedi allegato "Schede di valutazione del rischio") che a seguito di sopralluoghi effettuati dai preposti è stato compilato e successivamente elaborato per i risultati finali.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Criteri adottati

La valutazione dei rischi presenti all'interno del Liceo per la sicurezza e la salute della popolazione studentesca e dei lavoratori e l'emissione del relativo giudizio, richiedono una preventiva valutazione dei pericoli all'interno degli edifici scolastici.

Si è dunque proceduto a un'analisi sistematica di tutti gli aspetti relativi al lavoro, al fine di individuare le cause più probabili di lesioni o danni alle persone presenti all'interno dell'Istituto. È stata valutata la possibilità di eliminare i pericoli e, nel caso in cui ciò non fosse stato possibile, sono state definite misure protettive per ridurre al minimo la probabilità di accadimento, con l'obiettivo di controllare e ridurre i rischi a livelli accettabili.

La successione analitica delle operazioni svolte a tal fine può essere così riassunta:

- individuazione di tutti i pericoli esistenti all'interno ed all'esterno dell'Istituto scolastico;
- individuazione di tutte le persone esposte ai pericoli precedentemente individuati;
- analisi e stima dei rischi conseguenti;
- definizione delle misure cautelari;
- selezione delle attrezzature di lavoro;
- elaborazione di eventuali norme comportamentali al fine di ridurre i rischi individuati;
- scala delle priorità degli interventi da effettuare all'interno dell'Istituto per ridurre al massimo il rischio;
- attuazione delle azioni predisposte e valutazione dei risultati conseguiti.

Al fine di rendere quanto più sicura possibile l'attività lavorativa svolta all'interno dell'Istituto rivestono importanza fondamentale e vanno adeguatamente monitorizzati:

- l'organizzazione del lavoro del personale docente e non docente, da verificare in riunioni periodiche finalizzate alla puntuale informazione e formazione dei lavoratori;
- la programmazione di ciascuna esercitazione di evacuazione dell'Istituto, all'interno del programma annuale delle attività didattiche previste nelle singole classi, e la competenza e la responsabilità degli insegnanti che si traducono in momenti formativi ed informativi per gli alunni.

Norme e leggi di riferimento

Si fa presente che la maggior parte degli adempimenti di legge sono a carico dell'ente proprietario dell'immobile e che l'Istituto rappresentato dal Dirigente Scolastico non può fare null'altro che segnalare eventuali mancanze. Tutti i lavoratori devono attenersi al D. Lgs. n. 81 del 09 Aprile 2008 - Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in vigore dal 15/05/2008 e successive integrazioni e modificazioni.

Schede di individuazione e valutazione dei rischi

Sono state redatte delle schede di rilevamento dello stato attuale dell'Istituto scolastico. Dalla compilazione di tali schede è emersa, attraverso una valutazione della probabilità di accadimento di determinati eventi e dell'entità del danno che questi potrebbero causare, la determinazione del rischio associato a ciascun evento. Di conseguenza, è stata stabilita la priorità degli interventi migliorativi da realizzare in base al rischio individuato.

Le schede rappresentano i risultati dell'indagine svolta e sono riportate nell'Allegato 1, "*Schede di valutazione del rischio*", allegato al presente piano. Periodicamente, in seguito a nuovi controlli e modifiche allo stato attuale dell'edificio scolastico, le schede devono essere aggiornate, modificate e adeguate alle nuove situazioni di pericolo che potrebbero verificarsi.

METODOLOGIA

Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

Rischi per la sicurezza dovuti a : (rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Agenti Chimici Incendio - Esplosioni
Rischi per la salute dovuti a: (rischi di natura igienico ambientale)	Agenti chimici Agenti fisici Agenti biologici
Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (rischi di tipo cosiddetto trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/2008. L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

Criteri utilizzati

A seguire si approfondiscono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminarli, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili per adottare i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

È opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo e quelli per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consente di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzia il numero dei lavoratori possibilmente esposto ai fattori di rischio. È opportuno che questi siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

Tale fase non può prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- non sostituisce la conoscenza e le informazioni di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della scala di Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	<i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</i>
2	probabile	<i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.</i>
1	poco probabile	<i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.</i>

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe.

La definizione della scala di gravità del Danno fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	grave	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.</i>
2	medio	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.</i>
1	lieve	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</i>

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.

Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il Rischio (R) viene calcolato con la formula

$$R = P \times D$$

e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	D

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie di disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare:

$R \geq 6$	<i>Azioni correttive immediate</i>
$3 \leq R \leq 4$	<i>Azioni correttive da programmare con urgenza</i>
$1 \leq R \leq 2$	<i>Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine</i>

Definizione delle priorità degli interventi necessari

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro stabilisce un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si può ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare fa riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione contempla i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese.

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI TUTELA E PREVENZIONE

Eliminazione e riduzione dei rischi

La lettura delle schede di valutazione del rischio predisposte, analizzate e compilate rileva gli interventi più urgenti da effettuare per eliminare e/o ridurre al minimo i rischi attualmente presenti all'interno dell'Istituto.

In particolare gli interventi da effettuare per la salvaguardia dell'incolumità e sicurezza della popolazione scolastica e per la cui eliminazione è stato informato l'Ente proprietario dell'immobile possono essere così riassunti:

- integrare la documentazione necessaria (collaudo, certificazioni impianti mancanti, ecc.);
- procedere alla formazione/aggiornamento dei lavoratori e degli addetti al SPP.

Sono stati effettuati interventi in ordine a:

- informare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI e sull'obbligatorietà d'uso;
- mantenere i pavimenti asciutti e privi di residui;
- mantenere le vie di fuga e le porte di emergenza prive di ostacoli.

Manutenzione impianti e attrezzature

È predisposto un registro su cui annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti presenti all'interno ed all'esterno dell'edificio scolastico. In tal senso esiste un programma annuale/semestrale di controllo dell'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo e quanto altro richiesto dalle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione a cura dell'ente proprietario.

Tale registro è tenuto costantemente aggiornato da parte dell'ente proprietario e competente.

Si mette in evidenza che è compito dell'Ente proprietario dei locali garantire che gli impianti elettrici dell'istituto scolastico, in tutte le sue parti costituite (dalla cabina di media tensione al quadro generale, dai quadri di zona alle singole utenze, dai cavi alle prese) siano costruiti ed installati in modo da impedire qualsiasi contatto accidentale con elementi sotto tensione; lo stesso Ente deve garantire ed assicurare una accurata e periodica manutenzione per la quale il Decreto del Ministero degli Interni 26.08.92 prevede la tenuta di un apposito registro. Agli atti della scuola deve risultare copia della dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha eseguito l'intervento.

Informazione e formazione

L'attività di informazione e formazione obbliga i lavoratori a tenere i comportamenti previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08 oltre a quelli richiesti dal responsabile della sicurezza.

All'inizio dell'anno scolastico, il personale ATA è di norma convocato per una valutazione della situazione lavorativa assieme al responsabile della sicurezza. Si approfitta di questo momento per attivare un'azione di formazione e informazione al corretto uso di strumentazioni e prodotti nonché a far prendere visione delle norme di comportamento, movimentazione carichi, uso dei videoterminali, sistema di emergenza ed evacuazione, rivolta in particolare al personale di recente nomina.

Il SPP ha approntato particolari manuali di sicurezza per semplificare e rendere più efficace, soprattutto nel tempo, la formazione del personale ATA.:

1. manuale di sicurezza ad uso del collaboratore scolastico
2. manuale di sicurezza ad uso dell'assistente amministrativo
3. manuale di sicurezza ad uso dell'assistente tecnico
4. movimentazione manuale dei carichi
5. uso del video terminale
6. istruzioni di emergenza

Il personale ATA integra poi tale formazione con la visione di appositi videocorsi o materiale predisposto dal RSPP di concerto con il DS e il DSGA e lezioni frontali quando necessario.

Anche i docenti vengono formati/aggiornati periodicamente attraverso la visione di appositi videocorsi acquistati da azienda certificata e specializzata e/o tramite lezioni frontali, secondo il programma stabilito dal SPP e dal RSPP di concerto col DS.

MISURE DI TUTELA PROGRAMMATE

Ulteriori misure di riduzione rischi residui

Come si evince dalle schede di valutazione del rischio (vedi allegato “*Schede di valutazione del rischio*”) è prevista nel tempo l’ulteriore riduzione dei rischi attualmente presenti all’interno dell’Istituto.

Questo avverrà attraverso:

- la verifica periodica della presenza in tutte le aule didattiche della documentazione di emergenza in una busta trasparente, applicata alla porta, da asportare al momento dell’esodo e della cartellonistica di emergenza;
- la verifica periodica della comparsa di eventuali crepe nei muri (esterne od interne) e nelle pavimentazioni, segni di cedimento dei controsoffitti o delle pavimentazioni, disconnessioni nelle pavimentazioni, distacco di materiali dai davanzali o dal tetto, infiltrazioni di acqua, ammaloramenti o cedimenti delle scale di emergenza e la sostituzione delle strisce antiscivolo qualora deteriorate,
- la verifica periodica della disposizione dei banchi nelle aule, lasciando le opportune vie di fuga, e della postazione del docente, evitando cavi a terra di impedimento all’esodo o l’utilizzo di ciabatte senza interruttore on/off;
- la fornitura dei dispositivi di protezione per lavoratori e studenti qualora mancanti;
- la formazione continua di tutti i lavori e degli addetti al primo soccorso, antincendio e all’uso del defibrillatore;
- la somministrazione periodica del questionario stress lavoro correlato.
- la verifica che nelle scaffalature presenti negli archivi e nei locali destinati a deposito sia lasciato uno spazio minimo di 60 cm tra il materiale immagazzinato e il solaio soprastante e una distanza minima di 90 cm tra scaffalature.

Inoltre mediante:

- la richiesta all’Ente Provincia di: verificare/ripristinare il sistema di diffusione audio nella sede centrale, che non raggiunge chiaramente alcuni locali del fabbricato;
- la definizione di un sistema di allarme in caso di emergenza più adeguato nella sede di via Lamarmora
- La richiesta all’Ente Provincia di intervenire sul portone di accesso della sede di via Lamarmora affinché rimanga in posizione di apertura a battente fissa in caso di necessità.

ALLEGATI

Sono parte integrante e sostanziale del presente Documento di valutazione dei rischi gli allegati, le certificazioni ed i documenti che si riportano a seguire:

- 1. Schede di valutazione del rischio;**
- 2. Piano di evacuazione dell'Istituto**
- 3. Norme di comportamento in caso di emergenza;**
- 4. Parere del lavoratore;**
- 5. Lettere di nomina, certificazioni e richieste adempimento obblighi.**
- 6. Schede tecniche di sicurezza**
- 7. Documento di valutazione del rischio per le lavoratrici gestanti**